

Comune. In commissione

Istruzione: la natalità si abbassa, gli asili si svuotano



Oggi Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica di prima convocazione, nella consueta sala delle adunanze consiliari di Palazzo Broletto, alle

9.30 di oggi, per l'esame degli emendamenti agli schemi dei progetti di Bilancio di previsione 2014, di Bilancio pluriennale 2014-2016 e relativi allegati.

COLPA DELLA CRISI. Le iscrizioni per i bimbi nati nel 2011 chiuse dal 28 febbraio, e il saldo è negativo: 150 i posti disponibili, tra strutture comunali e convenzionate

Scuola materna, dal boom agli spazi vuoti

Il caso più eclatante è quello della «Gallo»: con venticinque piccoli ospiti «vacanti», sarà costretta a chiudere una sezione

Manuel Venturi

La crisi economica si fa sentire, cala la natalità e a risentirne sono anche le scuole materne. Le iscrizioni per i bambini nati nel 2011 sono chiuse il 28 febbraio (ora possono iscriversi i bambini nati nel mese di gennaio 2012) e il saldo è negativo: sono circa 150 i posti ancora disponibili, divisi tra le strutture comunali (49 posti) e quelle convenzionate (99 posti). I posti vacanti verranno parzialmente coperti dagli anticipatari, ma non basterà a occupare i circa 600 posti nelle materne cittadine.

IL DATO È ANCORA più preoccupante se si tiene conto del fatto che sono parzialmente cambiati i criteri per l'accesso alla graduatoria. Quest'anno, infatti, è stato assegnato un punteggio anche alle famiglie in cui un genitore lavora part time mentre l'altro è disoccupato (cioè non è nemmeno iscritto alle liste di collocamento e non è stato licenziato nel corso degli ultimi 12 mesi). Un incentivo in più per andare incontro alle famiglie in difficoltà, ma che non è bastato: negli anni scorsi c'erano addirittura liste di attesa per assegnare i bambini (obbligatoriamente residenti nel Comune di Brescia) alle scuole, oggi restano posti vuoti. E anche gli asili nido convenzionati col Comune risentono di questo calo: nel 2012 le richieste per l'accesso ai nidi sono state 256, quest'anno solo 153. Se i numeri continueranno a viaggiare su questi livelli, potrebbero essere ridiscusse le convenzioni tra Comune e strutture private.

La scuola materna Luigi Carboni di vicolo Tre archi, in cen-

tro città, è l'unica che fa segnare un saldo positivo importante, con 34 bambini in lista d'attesa il 2 aprile, ridottisi a 21 ieri (gli alunni sono stati redistribuiti negli istituti limitrofi).

Le scuole materne Leonessa, Abba, Ingranata, Agazzi, Pasquali e San Polo 1 sono le uniche ad avere bambini in lista d'attesa (25 in tutto), mentre le altre 13 hanno ancora posti liberi. Il caso più eclatante è quello dell'asilo Gallo, che con 25 bambini «vacanti» sarà costretto a chiudere una sezione; subito dietro, la Battistini-Trento, con 15 posti liberi e la Rebuffone, con 12. Come ha segnalato Anna Marolla, responsabile del settore Servizio prima infanzia del Comune, «anche nelle scuole in cui c'è una lista d'attesa, questa è molto più breve rispetto agli anni scorsi: emblematici i casi di San Polo 1, da sempre quartiere per famiglie, e quello della materna Agazzi, che ha un solo bambino in attesa».

SIMILE LA SITUAZIONE nelle strutture convenzionate, dove spiccano i 22 posti liberi all'asilo San Filippo Neri, i 18 del Passerini, i 16 di Santa Maria degli angeli e i 15 della materna Nuova Badia. Il saldo delle 20 materne convenzionate risulta in passivo di circa 100 posti e i bambini in lista di attesa sono davvero pochi: solo 22, di cui i 5 che hanno indicato Santa Maria di Nazareth come prima scelta verranno dirottati nella quarta sezione della struttura (sempre alle stesse condizioni garantite dal Comune) e gli altri verranno rapidamente riassegnati ad altri istituti. I 42 anticipatari (nati a gennaio 2012) colmeranno solo in parte il vuoto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini in una scuola materna della città. Quest'anno ci sono molti posti vacanti, informa la Loggia

Fra Provincia e Comune di Brescia

Trasporto disabili: trovato l'accordo

I servizi di trasporto per gli alunni disabili delle scuole superiori sono salvi, e a pagare sarà la Provincia. Grazie a un protocollo, illustrato in Commissione dall'assessore alla Scuola del Comune Roberta Morelli e da Laura Maffazioli, dirigente del settore Istruzione della Loggia, si chiude una disputa che durava dal '99. Una storia fatta di rimpalli di responsabilità, ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, che ha contrapposto i due enti e che oggi si conclude con un nuovo accordo tra gli assessori Morelli e Aristide Peli, suo omologo in Provincia.

La vicenda ha inizio con il decreto legislativo 112 del 1998, che definiva i compiti degli Enti locali, tra cui il trasporto dei ragazzi disabili



Un bus per il trasporto dei disabili

frequentanti le scuole superiori. La Provincia, ha spiegato Maffazioli, ha sempre sostenuto che non fosse compito suo, ma del Comune, occuparsi del servizio e accollarsi i costi di gestione. Tre anni fa la Loggia fece ricorso al Tar di Brescia, che diede ragione al Comune e stabilì che gli oneri finanziari erano a carico della Provincia. Il Broletto presentò un nuovo ricorso al Consiglio di Stato,

ritirandolo però prima della pronuncia, a causa di un parere sfavorevole alla Provincia di Monza e Brianza su un caso analogo.

SONO CIRCA 70 i ragazzi che beneficiano del servizio di trasporto: sono esclusi i disabili sensoriali, perché su di loro la competenza è sempre stata della Provincia. Il servizio sarà garantito ancora dal Comune, ma a pagare sarà la Provincia: secondo il protocollo, il Broletto dovrà stanziare 700 mila euro per coprire le spese relative all'anno 2014, cui si aggiungono 30 mila euro di spese amministrative. «Il servizio è già stato pianificato per il 2014: i ragazzi che oggi ne godono continueranno a usufruirne nello stesso modo, chi entrerà a settembre come nuovo iscritto o con nuovi certificati avrà un calcolo di ore settimanali e annue», ha spiegato Maffazioli. Resta da capire cosa succederà con il declassamento delle Province a enti di secondo livello: il rischio è che tutti i costi ricadano sulle casse comunali. **MAVEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi e domani alla Facoltà di Medicina

A Brescia 200 esperti mondiali di lombalgia

È la seconda causa in assoluto che spinge la gente a rivolgersi al medico, ed è colpevole di circa il 15 per cento delle assenze dal lavoro, perché interessa anche persone giovani e in età produttiva. La lombalgia, una delle forme più comuni di mal di schiena, è la causa più frequente di disabilità per la fascia d'età al di sotto dei 45 anni, e ha un'incidenza annuale nella popolazione del 5 per cento.

ALLA PATOLOGIA

degenerativa della colonna vertebrale, che comprende la cosiddetta lombalgia, ma anche altri disturbi a carico del rachide, e affligge una grande parte della popolazione con un rilevante impatto socio-economico, Brescia dedica il congresso di neurochirurgia «Management of degenerative spinal disease. State of the art», che si tiene oggi e domani nell'aula magna della Facoltà di Medicina di viale Europa.

La due giorni è pensata per definire lo stato dell'arte sulla chirurgia delle lesioni degenerative della colonna vertebrale: vi partecipano i maggiori esperti mondiali nel campo della chirurgia spinale, duecento gli ospiti stranieri a Brescia per l'occasione, la maggior parte dei quali per la prima volta in città.

L'ORGANIZZAZIONE

dei lavori è stata seguita dai professori Marco Maria Fontanella (direttore della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Brescia-Spedali Civili, che ha curato la parte italiana) e Alexander Richard Vaccaro che ha coordinato la sezione internazionale: Vaccaro è co-direttore del Dipartimento di Chirurgia Spinale e del

Programma di Ricerca Spinale del Thomas Jefferson University Hospital di Filadelfia ed è ritenuto il maggior esperto al mondo di chirurgia spinale (mentre il comitato scientifico del convegno è presieduto dai professori Claudio Lamartina di Milano, Alessandro Ducati di Torino, Ugo Pazzaglia - direttore della Clinica Ortopedica di Brescia - e Marco Fazio di Brescia).

SE È VERO CHE

il rachide (ovvero la nostra spina dorsale) è il principale sostegno del corpo umano, i disturbi a carico della colonna vertebrale non sono infrequenti, tanto che all'ospedale Civile esiste un ambulatorio specifico dedicato a questo tipo di patologia: negli ultimi quattro anni sono stati effettuati 3020 interventi per patologie degenerative del rachide.

A queste tematiche attuali e alle nuove prospettive di cura aperte dai progressi della neurochirurgia sarà dedicato il congresso, che si articola in quattro sessioni durante le quali si alterneranno i professionisti americani, europei e italiani più qualificati in questo ambito: si parlerà della degenerazione del rachide cervicale e lombare; del trattamento mini-invasivo della patologia traumatica della colonna vertebrale; della chirurgia mini-invasiva applicata a problemi degenerativi della colonna vertebrale; del bilancio sagittale in correlazione ai processi degenerativi della colonna vertebrale.

Il congresso ha ricevuto il patrocinio dell'Università degli Studi di Brescia, degli Spedali Civili e della Società Italiana di Neurochirurgia. Le relazioni esposte a Brescia verranno pubblicate sulla prestigiosa rivista internazionale Journal of Neurosurgical Sciences. **LI.CE.**

FOR MIDA BILE

FINO AL 50%

NUOVE COLLEZIONI NUOVE OFFERTE

BRESCIA - P.LE GARIBALDI 14 - VIA MILANO 3 - TEL. 03041850

clicca "mi piace" su facebook fibra1brescia

Fibra1

WWW.FIBRA1.IT